

I testi sono tratti da: Rosanna Pirajno, Arturo Flaibani (A cura di), *Guida ai giardini pubblici di Palermo*, Palermo, 2015. La riduzione e l'adattamento degli scritti sono stati curati dagli architetti Arturo Flaibani e Sergio Granà.

© Palermo 2021

Orto Botanico

1789

via Abramo Lincoln



Fondato nel 1781 sul baluardo Gonzaga, poi demolito, nei pressi di Porta Carini, viene trasferito nel 1789 nei terreni della Vigna del Gallo, di proprietà del duca di Archirafi, confinanti con Villa Giulia. Nel 1795 il complesso è operativo sotto l'egida della Regia Accademia degli Studi, l'odierna Università, ma come in un cantiere continuo si aggiungono parti e si apportano modifiche in sequenza negli anni dal 1795 al 1798 e dal 1801 al 1818; indi nel 1838, 1860 e 1872; infine dal 1889 al 1906 e dal 1907 al 1913.

Tra gli autori progettisti si annoverano: Pietro Trombetta (1789-1808); Giuseppe Venanzio Marvuglia (1729-1814); Carlo Giachery (1812-1865); Agostino Todaro (1818-1892), direttore dell'Orto Botanico dal 1856 al 1892, che fece realizzare il vivaio.

L'Orto, dalla sua prima fondazione nel bastione Gonzaga al definitivo insediamento sui vigneti del duca Vanni di Archirafi, ha avuto un ruolo fondamentale nell'introduzione di nuove specie botaniche: «Inizia una lunga storia che ben approfitta dei favori del clima palermitano, accogliendo nelle aiuole e nelle serre specie provenienti da altre regioni subtropicali e tropicali che renderanno i giardini palermitani, che a loro volta le introdurranno, ricchi di una diversità vegetale che ai visitatori continua ancora oggi a sembrare sorprendente» (Bibl.10).

Eliseo Reclus, geografo francese del XIX sec., così descrive l'Orto: «si possono vedere coltivate in terra le piante che noi settentrionali custodiamo più gelosamente nelle cedaie o nelle serre. È bellissima la collezione di cactacee [...] oltre le magnifiche gigliacee, oltre le svariate specie di palme, bambuse, di muse, di bignoniacee e di molte altre piante tropicali [...]» (Bibl.1).

Il primo nucleo dell'impianto fu ordinato secondo il sistema linneano ma oggi, modificato il sistema, è costituito da varie tipologie: formale, irregolare, botanico, scientifico, filosofico, antiquario, è pure dotato di un boschetto americano e di un altro esotico con impianto informale. Ospita eccezionali esemplari della flora di tutti i continenti.

All'Orto si deve gran parte dell'innovazione agricola nei nostri campi, con l'introduzione del mandarino (*Citrus deliciosa*) – paternità contesa con il Real Parco della Favorita e il Regio Orto Botanico di Boccadifalco – del nespolo del Giappone (*Eriobotrya japonica*), del loto (*Diospyros kaki*), ma anche con le prime sperimentazioni di piante utili come il cotone, il ramiè, la soia, il sorgo zuccherino, il banano, l'aleurite. Settori di nuova istituzione e in continua evoluzione sono il *palmetum* e il *cicadatum*, che raccolgono esemplari provenienti da diversi continenti.

Il Gymnasium in stile classico siceliota, terminato nel 1795, è opera dell'architetto francese Léon Dufourny (1754-1818), studioso di monumenti greci in Sicilia. Il Tepidarium e il Calidarium, terminati nel 1789, sono opera di Venanzio Marvuglia (1729-1814). Alla realizzazione degli edifici contribuirono valenti architetti come Domenico Marabitti, Pietro Trombetta; artisti come Gaspare Firriolo, che affrescò la volta della cupola del tetrastilo; Giuseppe Velasco Domenico Danè, autore dei bassorilievi che abbelliscono i prospetti del Calidario e del Tepidario, nonché delle statue in stucco rappresentanti Dioscoride e Teofrasto poste alla sommità dei pilastri dell'originario cancello d'ingresso, che si apriva sul lato confinante con Villa Giulia; Vitale Tuccio, che scolpì le due sfingi anteposte al fronte retrostante del Ginnasio, visibili da via Lincoln, e realizzò le statue poste all'interno, tra cui quella dedicata al naturalista e sistematico svedese Carlo Linneo.



L'imponente serra in ferro e vetro, dono della Regina Maria Carolina, fu realizzata nel 1864 su progetto di Carlo Giachery (1812-1865) per accogliere collezioni di piante esotiche, troppo delicate per stare all'aperto.

Posta dinnanzi alla serra è la statua marmorea del Paride, opera di Nunzio Morello del 1838.



La flora comprende numerosi esemplari botanici, tra i quali: *Ficus microcarpa*; avocado (*Persea gratissima*); Nespolo del Giappone (*Eriobotrya japonica*); pommelo (*Citrus grandis*); Pomelia (*Plumeria rubra*), caratteristica pianta della città, originaria dei Caraibi; *Chorisia*, gli alberi-bottiglia o del falso Kapoc, originari del Sudamerica (*Chorisia speciosa* e *Chorisia insignis*); *Washingtonia filifera* e *Washingtonia robusta*, palme originarie della California; *Sabal*, *Livistona* e *Chamaerops humilis*; *Tabebuia ipe*, albero argentino a fiori rosa; boschetto di Aloe; *Ficus rubiginosa*; platani (*Platanus spp.*); sicomoro (*Ficus sycomorus*), fico magnolioido (*Ficus macrophylla* subsp. *columnaris*) originario dell'Australia, esteso 1.200 metri quadrati, con radici colonnari; *Ficus benghalensis*; *Araucaria columnaris*, della Nuova Caledonia, con i suoi trentacinque metri è l'albero più alto della città; *Dracaena draco* o albero del sangue di drago, papiri, colocasie e altre piante igrofile; boschetto di bambù, contenente ben dieci specie, con il *Dendrocalamus giganteus* che raggiunge quindici metri di altezza. Di notevole bellezza è anche il giardino della succulente dove sono raccolti esemplari provenienti da tutto il mondo.

Bibliografia

1. Eliseo Reclus, *L'orto botanico*, in *La Sicilia. Due viaggi* di F. Bourquelot ed E. Reclus, Milano 1873.
2. Gianni Pirrone, *Palermo e il suo verde*, in Quaderno n. 5-6-7, Ist. El. Arch., Palermo 1965.
3. Antonietta Iolanda Lima, *L'orto botanico di Palermo*, Palermo 1979.
4. Gianni Pirrone, *Palermo una capitale. Dal settecento al Liberty*, Milano 1989.
5. AA.VV., *Hortus Panormitanus. L'Orto Botanico di Palermo*, fascicolo n. 66 dell'opera *Il tesoro dell'isola*, supplemento del 20/01/1990 del Giornale di Sicilia.
6. Giuseppe Bellafore, *Palermo. Guida della città e dei dintorni*, IV edizione, Palermo 1990.
7. Rosario La Duca, *Palermo ieri e oggi. Il territorio e i quartieri*, Palermo 1990.
8. G. Pirrone, M. Buffa, E. Mauro, E. Sessa, *Palermo detto paradiso di Sicilia*, Palermo 1990.
9. Francesco M. Raimondo, Andrea Di Martino, Pietro Mazzola, *L'Orto Botanico di Palermo. La flora dei tropici nel cuore del Mediterraneo*, Roma 1993..

10. Giuseppe Barbera, *Conca d'oro*, Palermo 2012.
11. Rosanna Pirajno, Arturo Flaibani (A cura di), Guida ai giardini pubblici di Palermo, Palermo, 2015.
12. Giuseppe Barbera, Manlio Speciale, *Meraviglie botaniche: giardini e parchi di Palermo*, Palermo 2015.
13. Rosario Schicchi, Manlio Speciale, *Alberi di Palermo*, Palermo 2020.